

TRE DONNE MOLTO DIVERSE (APRILE 2010)

MASSIMO BIAGIONI *Nada la ragazza di Bube*. Firenze, Polistampa, 2006. 174 p. ill.

VANNI BRAMANTI *Breve vita di Leonora di Toledo (1555-1576)*. Firenze, Le lettere, 2007. 181 p., ill.

PAOLO CIAMPI, *Beatrice Il canto dell'Appennino che conquistò la capitale*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2008, 135p.



MASSIMO BIAGIONI

Nada la ragazza di Bube.

Firenze, Polistampa, 2006. 174 p. ill.

collocazione: BIT 9.5142 PON 92 GIO

In questo libro si ripercorre la storia vera di Nada e Renato, due ragazzi che sono diventati adulti passando attraverso prove durissime, schiacciati dalla storia letteraria che ispirarono, quella di *Mara e Bube*, i soggetti di un potente affresco sentimentale di grande popolarità nella letteratura italiana del Novecento: *La ragazza di Bube* di Carlo Cassola.

Si racconta la storia vissuta subito dopo la guerra di liberazione da Nada Giorgi, una ragazzina di Pontassieve che si innamora di "Bube", un partigiano ribelle e coraggioso originario di Volterra, condannato ad spiare duramente anche colpe non sue. Una storia di vittoria e di libertà, tra fughe sul Monte Giovi e scontri a fuoco per la liberazione di Firenze; una "storia sbagliata", di aule di tribunali, di condanne, di peregrinazioni nelle celle di Alessandria, Porto Azzurro e San Gimignano.

Si racconta un'altra verità, un altro punto di vista: quello vissuto sulla propria pelle dalla testimone-protagonista. E si racconta della mancata gioventù e del mancato riscatto, dell'improvvisa notorietà del romanzo e del film di Comencini, del matrimonio in carcere e della libertà, della difficoltà a vivere una vita normale per due persone a cui è toccato in sorte di vivere una storia più grande di loro

Di Massimo Biagioni la Biblioteca dell'Identità Toscana possiede anche: *Pietro Caiani, il sindaco galantuomo: un socialista alla guida di Borgo San Lorenzo* (2002), *Scarpe rotte eppur bisogna andar: fatti e persone della Resistenza in Mugello e Val di Sieve* (2004)



VANNI BRAMANTI

Breve vita di Leonora di Toledo (1555-1576)

Firenze, Le lettere, 2007. 181 p., ill.

collocazione: BIT 9.511 FIR 92 LEO

A poche decine di chilometri da Firenze, nel castello di Cafaggiolo in Mugello, una delle più antiche dimore di campagna dei Medici, in una notte di luglio del 1576, avvenne un fatto di cui si parlò a lungo: dopo una piacevole giornata di villeggiatura, la principessa Leonora di Toledo, moglie di Pietro, il più giovane dei figli del defunto granduca Cosimo, morì all'improvviso nel suo letto. Secondo la versione ufficiale immediatamente fatta circolare, il decesso era stato provocato dalle sue cattive condizioni di salute, con la stessa immediatezza altre voci cominciarono a diffondersi, secondo le quali, istigato dai suoi fratelli maggiori – il granduca Francesco e il cardinale Ferdinando – l'appena ventenne Pietro aveva ucciso con le sue mani l'altrettanto giovane consorte, colpevole, a quanto si disse, di infedeltà coniugale. Sullo sfondo si delineano tuttavia questioni di ben più ampio respiro, a cominciare dai rapporti tra il granducato toscano e la politica di Filippo II, re di Spagna, e all'interno dei conflitti che attraversavano le vicende di alcune delle più illustri casate del tempo. Tutto questo viene ricostruito lungo la traccia incontrovertibile dei documenti originali, gran parte dei quali emersi e analizzati per la prima volta, nella direzione di un tracciato plausibile degli eventi e senza concessione alcuna alle tante leggende e inesattezze cresciute nel corso dei secoli intorno a questo tragico avvenimento



PAOLO CIAMPI

Beatrice Il canto dell'Appennino che conquistò la capitale

Firenze, Edizioni Polistampa, 2008, 135 p.

collocazione: 9.521 PIS 85 CIA

Con i suoi versi incantò la Toscana dell'Ottocento, conquistandosi un posto nei salotti dell'intelligenza fiorentina. Lei è Beatrice la pastora-poetessa dell'Appennino pistoiese che non sapeva né leggere e né scrivere, ma conosceva l'arte della "favella". Il suo canto si libra in volo libero e potente, dolce e vigoroso, prorompente di vita, attraversando mari e montagne per arrivare fino a noi. *"Beatrice è, in primo luogo, una storia vera, una vita vissuta... Beatrice è una voce che non si è spenta, un bagaglio leggero di parole da cui non ci siamo separati ..."* come dice l'autore, Paolo Ciampi, nelle ultime pagine del libro.

E' una storia piena di pathos in cui gioia e sofferenza si intrecciano sullo sfondo di una natura che costantemente partecipa ai sentimenti umani. Una storia sorprendente carica di emozioni e passioni che sa arrivare dritta al cuore. La sua poesia trae ispirazione dalle cose più semplici che la vita può regalare come la serenità d'animo, il calore dell'amicizia e dell'amore, e forse le più difficili da afferrare. Tutto cominciò il giorno del suo matrimonio quando dalle labbra di questa giovane pastorella illetterata cominciarono a sgorgare parole in rima suscitando in tutti stupore e meraviglia. Di lì in poi il suo canto divenne inarrestabile capace di stregare e ammaliare il cuore di tanti. Incanto e seduzione sono le armi con cui Beatrice, di piazza in piazza e di paese in paese, sfida i suoi avversari a suon di ottave. Semplicità e allegrezza sono le sue prerogative.

Ma le rime della fanciulla di Pian degli Ontani suscitano l'interesse e l'ammirazione anche di grandi intellettuali del tempo come Niccolò Tommaseo, Giuseppe Lipparini e Renato Fucini, chiamato "il professore", con cui la protagonista intrattiene un dialogo immaginario che diventa di fatto il racconto della sua vita in cui realtà e sogno si confondono e prendono ora i colori del cielo, ora quelli dei campi in fiore. Il legame con la natura e con la montagna toscana, la vita e la morte, l'arte sono alcuni dei temi che ricorrono nell'opera e fanno di questo racconto un inno alla vita e alla giovinezza.

Un libro intenso e toccante che rapisce fin dalle prime pagine quando Beatrice ormai vecchia si guarda indietro e racconta ...

Di Paolo Ciampi, giornalista e scrittore fiorentino, vi segnaliamo anche altri libri presenti nel nostro catalogo: *Gli occhi di Salgari* (Premio Castiglioncello per la biografia), *Il poeta e i pirati: le straordinarie avventure di Filippo Pananti, schiavo ad Algeri* e *Un nome* (biografia della scienziata Enrica Calabresi)) da cui è stata tratta l'opera teatrale *Un nome nel vento*.

Daniela Vannini